

CONGRESSO MONDIALE » L'APERTURA AL BIBIENA

Gli Amici dei Musei tra tutela e solidarietà

E L'Occaso auspica un accordo anche con le strutture statali

Il nuovo direttore della Reggia di Caserta, accusato di "lavorare troppo" è ormai il beniamino di una città difficile. L'ha raccontato ieri al Congresso della Federazione mondiale dei amici dei musei, che si è aperto al Bibiena, Paolo Provitera, presidente degli Amici della Reggia. «C'è stata la giornata della mozzarella di bufala - ha detto -, rievocheremo la caccia dei Borboni con la falconeria, avremo la Borbonia Card con Capua e Santa Maria Capua Vetere, la via Appia...». Un mondo si si è incontrato a Mantova e oggi a Verona, unisce anziani e giovani convinti che non è più tempo di rassegnazione davanti a un monumento chiuso o tenuto male. Il congresso è stato aperto da Italo Scaietta, presidente italiano e mantovano, e da Isabella di Canossa, presidente degli amici veronesi, e dall'architetto Alvaro Gomez, l'ispettore Unesco che promuove Verona, Mantova e Sabbioneta.

«Già aver unito le forze - ha detto Scaietta - fra due città così vicine, ma distanti per storia, è un gran risultato». Che sarà sancito oggi a Castelvecchio

con il dipinto del museo di Matelica, restaurato dopo il terremoto dalle due associazioni. E già i congressisti si tassano per un quadro di Norcia.

Il direttore dei musei lombardi Stefano L'Occaso, in rappresentanza del ministro, ha citato tutte le associazioni di volontari che a Mantova tengono aperti i monumenti, auspicando un accordo per quelli statali.

Di equilibrio pubblico-privato, valorizzazione-tutela, qualità-quantità, insomma «fin dove è giusto arrivare» per far cassa hanno discusso relatori e delegati giunti da tutto il mondo. Molto incuriosita dal caso Caserta, Ines Palenque Pujals del "Museo de arte moderno" di Buenos Aires.

Il sindaco Mattia Palazzi ha ringraziato gli amici dei musei, citando il recupero di Madonna della Vittoria e ora delle Peschiere di Giulio Romano grazie anche all'Art Bonus. Si può detrarre dalle tasse il 65% delle donazioni ai musei. Oggi solo quelli pubblici, si estenderà ai privati? Le chiese sono state assimilate, ma oratori e cappelle di fondazioni o del ministero degli Interni? Moltissime le domande dei

delegati a Lorenzo Casini, consigliere giuridico di Franceschini, che via Skype ha risposto.

Tra gli intervenuti Bernardo Tortorici, Amici dei musei siciliani, che gestisce l'Oratorio di San Lorenzo, con i putti del Serpotta, dove è tornato il Caravaggio rubato dalla mafia, sia pure in copia. «Palermo era una città chiusa, ora è apertissima e nel 2018 saremo capitale italiana della cultura» ha detto. I palazzi privati ora sono visitabili, ma richiedono restauri. Lo Stato però, ha spiegato Casini, deve tutelarsi dagli abusi. Il sovrintendente Fabrizio Magani ha detto che l'Art Bonus nei primi due anni ha portato 140 milioni di euro, la metà al Nord. A Verona per l'Arena 14 milioni da Unicredit.

Donare non è facile. Ne sa qualcosa Edvige Rangoni Machiavelli, Amici Gallerie Estensi di Modena, Sassuolo e Ferrara. «Mia sorella Antonella morì in un incidente e io volevo donare i 60mila euro del risarcimento. Ci ho messo 6-7 anni. Alla fine abbiamo restaurato l'affresco medievale di San Pietro a Modena».

La comunicazione (oggi me-

cenatismo e amici dei musei visti dai musei) è stato l'altro tema affrontato anche dall'editore Umberto Allemandi e da Eugenio Bellini per Google Art, con moderatrice Marina Majola.

Il progetto di digitalizzazione delle opere d'arte, che ha già coinvolto Mantova, ha interessato molto i giovani. Si raggiunge una visibilità mondiale, ma è meglio o peggio per un museo finire in internet? E come la mettiamo con i diritti? «Restano dei proprietari, le foto non si possono scaricare» la riposta. Un modo, quello degli amici dei musei che risale agli inizi del Novecento. «Tra le carte di mia nonna, Elena Pecchioli Garbi, c'era la testimonianza di una riunione dai principi Corsini di Firenze per costituire una federazione italiana». Ce lo racconta Annamaria Tomassi, Amici dei musei di Livorno, che dal Festivalletteratura ha copiato il **Festival dell'umorismo**. Molti giovani sono venuti da lontano grazie alle borse di studio Luigi Bossi, istituite dalla vedova già presidente mondiale degli Amici.

Maria Antonietta Filippini



L'apertura del congresso. Da sinistra: Mattia Palazzi, Stefano L'Occaso e Italo Scaietta

(foto Saccani)

